

13 Reasons Why, il suicidio di Hannah Baker

Alice Del Colombo. Assistente Sociale esperta in Criminologia per l'Investigazione e la Sicurezza Pubblica



Qualche tempo fa, mi sono imbattuta nella visione di una **serie televisiva** la cui trama mi aveva incuriosito: **Thirteen Reasons Why**, serie statunitense scritta da Brian Yorke e basata sul romanzo 13 di Jay Asher.

Questa storia mi aveva colpita non solo perchè raccontava **il suicidio** di una giovane adolescente, che è una tematica molto importante su cui riflettere, ma anche e soprattutto perchè in questa storia la ragazza decide di lasciare tredici cassette in cui spiega nei dettagli tutti i motivi per cui sarebbe arrivata alla drammatica decisione di togliersi la vita.

Sicuramente le problematiche affrontate in questa storia, sono diverse e si intrecciano tra loro.

Si parla di violenza sessuale, omosessualità, violenze domestiche, ma resta centrale a mio avviso **il bullismo**¹ come atteggiamento predominante e scatenante di tutta una serie di eventi.

Questa **serie televisiva** è stata sicuramente **molto discussa** e anche criticata per la complessità delle tematiche trattate ma anche per il fatto che molte scene sono state rappresentate in modo “nudo e crudo”, il più possibile vicino a quella che potrebbe essere la realtà.

13 Reason Why potrebbe essere proposta ai ragazzi più giovani per avvicinarsi ad un dialogo costruttivo tra **genitori e figli**, accompagnandoli nella visione e alcune puntate potrebbero essere anche viste nelle **scuole** con i ragazzi più grandi, per poi creare un tavolo di discussione di gruppo insieme agli insegnanti.

Sicuramente sarebbe un modo alternativo per suscitare un **sincero e attento interesse** da parte dei ragazzi e dare loro l'opportunità di **parlare ed esternare** insieme a tutti i compagni argomenti che altrimenti non verrebbero mai fuori. Ci sono diverse interviste documentario al termine delle puntate, che sono state realizzate proprio insieme agli attori che hanno girato questa storia nell'intento di comunicare alle persone l'importanza delle tematiche trattate.

¹ È caratterizzato da azioni violente e/o intimidatorie esercitate da un bullo o un gruppo di bulli, su soggetto che è la vittima. Le azioni possono riguardare molestie di diverso tipo e generalmente si manifestano nel contesto scolastico.

Hannah Baker racconta sulle sue cassette, (che lascerà in eredità all'unico compagno cui era più affezionata), una serie di eventi che hanno scatenato la sua **tristezza** e la difficoltà emotiva che l'ha portata a togliersi la vita. Un aspetto centrale è rappresentato dal **bullismo**, prese in giro continue, per lei fonte di vergogna ingestibile.

Emerge in ogni cassetta (ciascun lato è dedicato ad una persona e a ciò che le ha fatto) come a prescindere dai singoli fatti subiti, che di per se sono già gravi, ci sia spesso ricorrente il tema del pettegolezzo, delle informazioni diffuse agli altri studenti all'interno della scuola, del **cyberbullismo**.

La ragazza racconta, ad esempio, di aver subito stalking da Tyler, un suo compagno che le avrebbe scattato delle foto dalla finestra della sua camera; foto diffuse, successivamente, in tutta la scuola, a cui segue anche la diffusione di una sua foto intima (**Revenge porn**²) che crea falsi pettegolezzi, diffusione di informazioni e continue prese in giro.

Un'altra ragazza, ancora, pur di nascondere la sua omosessualità crea su Hannah dei pettegolezzi e così tanti altri eventi si intrecciano tra di loro. Nello snocciolarsi di fatti sembra il bullismo essere un comportamento del tutto naturale, una costante.

Questi giovani non tengono conto delle emozioni dell'altro, le sminuiscono e sembrano non provare empatia, almeno non tutti e non sempre.

Riflettendo, infine, sulla **famiglia della protagonista**, vediamo i genitori di Hannah essere persone amorevoli, che nonostante abbiano dei problemi, come può accadere in qualsiasi famiglia, non mancano in maniera così determinante tale da scatenare una sofferenza così importante.

Sicuramente, l'**incapacità di vedere** è stato un aspetto che mi ha colpito e sul quale ho riflettuto: l'incapacità dei genitori, dei compagni unitamente a quella della scuola come istituzione, di saper guardare oltre, di riconoscere la sensibilità e le difficoltà che questa ragazza stava attraversando.

Hannah prova anche a rivolgersi allo psicologo della scuola, ma non viene ascoltata.

2 Il Revenge porn è quel fenomeno per cui una persona diffonde senza consenso delle immagini sessuali che sono state scattate in intimità con consenso o meno del soggetto, che è vittima di questo comportamento. Il Revenge porn ad oggi è a tutti gli effetti un reato, introdotto in Italia con la legge 19 luglio 2019 n. 69 all'art. 10. V. www.diritto.it